

# **Consiglio comunale di Bolzano**

**Relazione sull'attività della  
Referente per i richiedenti asilo e rifugiati**

**Chiara Rabini**

**periodo di riferimento  
novembre 2016 - marzo 2018**

## **Indice**

1. Il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati
  - 1.1 Il sistema di accoglienza in Italia
  - 1.2 Il Sistema di accoglienza in Provincia di Bolzano
  - 1.3 Il sistema di accoglienza nel Comune di Bolzano
2. Il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)
  - 2.1 La proposta per lo Sprar a Bolzano
  - 2.2 Lo Sprar per Minori stranieri non accompagnati (MSNA)
3. Le persone per la strada, i “fuori quota”, l’“emergenza” freddo
  - 3.1 Le persone per la strada
  - 3.2 I “fuori quota”
  - 3.3 L’“emergenza freddo”
4. Gli incontri in Comune, le iniziative realizzate e i progetti avviati
5. Le associazioni attive sul territorio comunale
6. Casi e segnalazioni
  - 6.1 Casi di cui la Referente è stata informata
  - 6.2 Segnalazioni
7. Altre iniziative e proposte
  - 7.1 Altre iniziative
  - 7.2 Altri contatti
  - 7.3 Altre proposte avanzate dalla Referente
8. Conclusioni

## Relazione sull'attività della Referente per i richiedenti asilo e rifugiati

Per la legislatura 2016-2020 la Giunta comunale ha previsto nel programma di governo per la prima volta la figura di Referente per i richiedenti asilo e rifugiati.

Il 25 ottobre 2016 il **Consiglio comunale**, su proposta del Sindaco, con delibera n. 97 del 25.10.2016, ha **nominato** la consigliera Chiara Rabini "**Referente comunale per la questione dei richiedenti asilo e rifugiati che si trovino nel territorio cittadino**" <sup>(1)</sup> al fine di favorire il buon andamento delle attività comunali nel settore e **favorire un coordinamento con altri organi, enti ed in particolare con le associazioni attive sul territorio.**

Nel periodo di riferimento la Referente, nell'ambito della sua attività di consigliera comunale ha svolto i seguenti **compiti**:

- ▶ informato il Sindaco e la Giunta segnalando situazioni o casi critici,
- ▶ riferito e collaborato con l'Assessore alle Politiche sociali (anche Referente per l'integrazione, nominato ai sensi della LP n.12/2011) e con la Ripartizione IV Servizi alla Comunità Locale proponendo e accompagnando nella fase di avvio iniziative e progetti;
- ▶ favorito il coordinamento tra soggetti attivi sul territorio e il collegamento con il livello politico;
- ▶ è stata interlocutrice attiva per singoli individui, richiedenti asilo, gruppi, associazioni, organizzazioni, consiglieri/e comunali;
- ▶ ha ricevuto numerose segnalazioni da volontari/ie e associazioni su persone rimaste fuori accoglienza e minori soli ed è stata informata su alcuni gravi casi accaduti sul territorio cittadino;
- ▶ ha monitorato l'emergenza dei senza tetto/ "fuori quota" sulla strada rilevando e segnalando una carenza di posti e il bisogno di un centro di assistenza umanitaria/di transito provinciale;
- ▶ ha proposto il rafforzamento dei servizi a livello comunale e l'inclusione dei richiedenti asilo;
- ▶ ha contribuito alla diffusione dello Sprar e in particolare dello Sprar minori per un'accoglienza più ordinaria e diffusa sul territorio provinciale;
- ▶ ha visitato alcune strutture e servizi cittadini<sup>2</sup> e richiesto sopralluoghi.

La seguente relazione include una breve introduzione sul sistema di accoglienza italiano, provinciale e comunale e la descrizione delle principali attività della Referente.

---

<sup>1</sup> La Referente svolge le attività affidate nell'ambito del suo ruolo di consigliera comunale, incarico svolto in forma volontaria e senza gettoni o compensi.

<sup>2</sup> Sopralluogo con l'Assessore alle Politiche sociali Sandro Repetto presso la struttura ex Alimarket 15 novembre 2016 e visita con la Commissione Attività Sociali del Comune il 27 luglio 2017 - report pubblicato su [chiara.rabini.wordpress.com](http://chiara.rabini.wordpress.com);  
Maso Zeiler, Lemayer, Einaudi, Casa Rossa, Casa Rifugio, Consulenza Profughi

# 1. Il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati

## 1.1 Il sistema di accoglienza in Italia

Il sistema di accoglienza in Italia è gestito dal Ministero degli Interni in raccordo con le Regioni, Prov. autonome e Enti locali.

Il quadro normativo di riferimento è il **decreto legislativo 142/2015**, a cui è seguito il decreto legge n. 13/2017 convertito in legge n. 46/2017.

Il sistema di accoglienza impiega sia le **strutture governative** (Centri prima soccorso e accoglienza, hotspots, CDA, Centri accoglienza r.a., CARA) nella fase di **prima accoglienza**, sia le strutture del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo - **SPRAR** gestite dagli Enti Locali, finalizzate alla **seconda accoglienza**. Sono inoltre previsti 11 **Centri di permanenza per il rimpatrio** (CPR) che hanno sostituito i Centri di identificazione e espulsione (CIE).

Il perno del sistema di accoglienza italiano è lo “**SPRAR Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati**”, ma nel 2014, per rispondere all’aumento degli arrivi, sono stati introdotti i **CAS (Centri di Accoglienza Straordinari)**. Queste strutture temporanee attivate dalle Prefetture per conto del Ministero dell’Interno reggono (nonostante il progressivo ampliamento dei posti SPRAR) il sistema di accoglienza italiano: il **78%** di tutte le presenze. Nel 2017 i **CAS ospitavano 136.477** richiedenti, i centri di prima accoglienza (CARA o Centri polifunzionali) 13.302, gli Hot Spot 895, lo **Sprar 23.682**.

Il **Sistema dei CAS in Italia** è oggi attraversato da profonde **disfunzioni**: tempistica lunga (si protrae per anni), capitolati inadeguati, assenza di un efficace sistema di controllo e monitoraggio, in generale assenza di criteri di expertise tra i requisiti dei soggetti gestori, accoglienza senza integrazione.

## 1.2 Il Sistema di accoglienza in Provincia di Bolzano

Nel descrivere il **sistema di accoglienza in Provincia di Bolzano** si deve tenere conto di **due fattori**.

**Da un lato** la Provincia autonoma di Bolzano ha causa della sua **natura geografica** è stata, nel periodo di riferimento, un’**area di transito** con molti richiedenti protezione internazionale che arrivando autonomamente da sud attraversavano il nostro capoluogo o facevano tappa nel loro viaggio verso altri paesi dell’Europa centrale e settentrionale.

COME FUNZIONA  
IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA  
IN ITALIA  
#inbtenius



Secondo il **Trattato di Dublino, in vigore in Europa, le persone in fuga possono fare la richiesta di protezione internazionale una sola volta all'interno dell'UE e cioè nel paese di primo accesso/arrivo. In Italia solo poco più del 50% degli immigrati nel triennio 2014-2016 ha avanzato la richiesta di asilo nel nostro Paese**; la restante quota si è sottratta alle misure di identificazione, spesso per raggiungere irregolarmente altri paesi dove chiedere l'asilo. Molte persone stanno rientrando in Italia dai paesi che avevano raggiunto (sono i **cd. dublinati**) dove devono ripresentare la richiesta di asilo. Nel **2015 ca. 100 migranti** al giorno hanno **transitato nel capoluogo** e in particolare in Stazione (fermati dalle forze dell'ordine rimanevano alcune notti prima di ripartire). Sono stati sostenuti dalle associazioni di volontari/ie. Nel **2016** nel periodo invernale/autunnale sono transitate in media mensilmente **300 persone** (uomini, donne, minori) e **450/500** nel periodo estivo/primaverile. Nel corso del **2017** al Brennero sono transitati tra **0-30 persone al giorno**; a **Bolzano 6/7 persone in settimana** (da sud verso nord) sino all'estate (con un successivo calo) e da nord verso sud una media di **6 persone** in settimana<sup>3</sup>.

**Dall'altro lato la nostra Provincia** accoglie richiedenti protezione internazionale nell'ambito del **sistema di riparto regionale** nella misura dello **0,9% dei richiedenti asilo in Italia** che corrisponde alla percentuale degli altoatesini rispetto alla popolazione italiana totale. Tale riparto garantisce un'accoglienza equilibrata e sostenibile dei richiedenti asilo sull'intero territorio nazionale. La quota di posti corrispondente allo 0,9% è variata da ottobre 2016 ad oggi, da 1.470 a 1930.

Tra i principali paesi d'origine dei richiedenti vi sono: Nigeria 25%, Pakistan 17 %, Gambia 10%, Bangladesh 8%, Mali 7%, Senegal 6%, Afghanistan 5%, Costa d'Avorio 4%.

A fine **2016** il sistema di accoglienza prevedeva **1.284 posti in 23 strutture di cui 10 a Bolzano** (con l'apertura a novembre 2016 dell'ex-Alimarket che ha accolto anche i "fuori quota") che accoglievano il **77%** del totale delle persone richiedenti asilo a livello provinciale.

Nel **corso del 2017** il sistema di accoglienza ha ospitato **tra 1400 a 1642** persone ospitate in **31 strutture**.

**Delle 1642 ospitate in 31 strutture a fine 2017:**

- ➔ **782** erano accolte a **Bolzano** nelle **10 strutture**<sup>4</sup>.
- ➔ **875** erano accolte in **Provincia**: Malles, Silandro, Rifiano, Merano, Tesimo, Appiano, Ora, Laives, Renon, Castelrotto, Ortisei, Barbiano, Funes, Chiusa, Bressanone, Prati di Vizze, Vandoies, Brunico, San Candido, Lana, Nova Ponente.

A marzo **2018** il numero complessivo di accolti in Provincia nei centri è sceso a **1625** con una riduzione a **626 a Bolzano**.

Al fine di garantire un'**equa e sostenibile distribuzione** all'interno dei territori regionali e in Provincia di Bolzano il sistema di riparto regionale prevede la proporzione di **3,5 richie-**

---

<sup>3</sup> Dati Antenne Migranti - Monitoraggio lungo la rotta del Brennero.

<sup>4</sup> La permanenza nei centri per ottenere la risposta alla richiesta di asilo è di 15-20 mesi. L'Italia prevede un'eccessiva attesa per l'esame della domanda di protezione internazionale che prolungando la permanenza nei centri, ne aumenta i costi di mantenimento. Questo richiederebbe interventi con politiche mirate per l'inclusione dei rifugiati nel mercato del lavoro per ridurre al minimo il periodo e i costi legati all'accoglienza nei centri e ampliare i benefici derivanti dalla partecipazione alla vita economica del Paese. Percentuali di diniego: 55-60%. In caso di decisione positiva della domanda di asilo le persone possono rimanere per altri 6 mesi nelle strutture; in caso di decisione negativa per altri 30 giorni o fino a una decisione sull'eventuale ricorso contro la decisione negativa.

**denti asilo ogni 1.000 abitanti.** In dicembre 2016, le linee guida provinciali, **oltre ad una struttura per la prima accoglienza a Bolzano**, prevedevano di considerare i **distretti come bacino d'utenza per il calcolo** dei posti di accoglienza (3,5/1000 abitanti).

In un comunicato di novembre 2016 la Provincia ha indicato **un'importante novità per il sistema di accoglienza provinciale** e indicato ai Comuni/Comprensori un'ulteriore modello di accoglienza, **lo Sprar**.

Le possibilità per i Comuni/Comprensori divengono quindi:

- **i CAS** sulla base dell'accordo in vigore tra Provincia/Commissariato del governo (la Provincia mette a disposizione la struttura di almeno 25 posti e individua/incarica un ente gestore,)
- **lo SPRAR** (i Comuni/Comprensori reperiscono le strutture e appartamenti accogliendo numeri più piccoli, 3,5/1000).

Con quindi una importante novità rispetto agli anni precedenti, a **settembre 2017** le Comunità comprensoriali aderiscono alla rete Sprar e presentano al Ministero domande di finanziamento per **223 posti** che verranno in seguito approvati a fine dicembre 2017. Prima del 2017 la nostra Provincia/Regione era l'unica a non aderire allo Sprar.

La Provincia tuttavia sollecitava i Comuni ad accogliere in strutture medie e piccole messe a disposizione e coordina i servizi che si occupano di welfare per le persone svantaggiate nei campi della scuola, salute, assistenza, casa, lavoro, formazione linguistica e professionale.

I 223 posti Sprar approvati a fine dicembre contribuiranno alla riduzione delle presenze nel capoluogo, accogliendo richiedenti asilo già presenti nei centri provinciali. Entro fine anno i Comprensori dovranno attivare posti SPRAR o CAS per i posti mancanti (ca. 400).

|                       | Burgra viato | Oltradige Bassa Atesina | Salto Sciliar | Val Pusteria | Valle Isarco | Val Venosta | Wipptal |
|-----------------------|--------------|-------------------------|---------------|--------------|--------------|-------------|---------|
| Posti Sprar approvati | 50           | 49                      | 40            | 31           | 27           | 26          | 0       |

Nei Comuni, nei piccoli centri gestiti dalla Provincia, si sono registrati **buoni risultati di accoglienza e integrazione** dovuti ad una forte collaborazione tra Comuni, associazioni locali, cittadini/e, parrocchie, settore privato nonché alla partecipazione alla rete provinciale e statale di coordinamento.

### 1.3 Il sistema di accoglienza nel Comune di Bolzano

Il capoluogo Bolzano è stato il Comune su cui più è gravato il flusso migratorio, nel 2015 è stata tra le città con il numero più elevato di migranti in rapporto ai suoi abitanti.

Il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo é gestito dalla **Provincia e Commissariato del governo**.

Altri attori del territorio:

- ▶ il **Servizio integrazione Sociale - SIS dell'ASSB** che gestisce a livello sovra-distrettuale e multizonale e quindi per tutta la Città e Provincia i minori stranieri non accompagnati, le persone senza dimora (singoli e famiglie) e i rifugiati senza dimora;
- ▶ la **Consulenza Profughi** e gli sportelli della **Caritas**;
- ▶ gli **Info-Point** della Volontarius;
- ▶ gli **enti gestori** dei centri.

Il Sistema di accoglienza è costituito da **10 strutture** (l'Hotel Alpi è in fase di chiusura e le strutture scenderanno a 9). I 10 centri sono gestiti dalla Provincia / Commissariato del governo. La Provincia incarica per la gestione operativa i seguenti gli enti gestori **Caritas, Volontarius/River Equipe** e da novembre 2017 **Croce Bianca, Croce Rossa e Volontarius** (quest'ultima fino a marzo 2018) su incarico dell'Agenzia Provinciale della **Protezione Civile** per la gestione dell'ex Alimarket.

La gestione ha un **approccio di tipo emergenziale**, grandi centri cittadini con ca. 100/130 posti e con un **grande centro, l'ex Alimarket** con 100/250 posti (con un picco a 370) <sup>5</sup> / <sup>6</sup> che è stato utilizzato per far fronte all'inserimento dei "fuori quota" nel novembre 2016 e poi per rispondere all'aumento degli arrivi dei mesi di giugno/luglio 2017. **Un approccio emergenziale che ha creato disagi per i richiedenti asilo, agli/alle operatori/trici e gestori, tensioni interne ed esterne**, con necessità di inserire un servizio di vigilanza e controlli rafforzati, con ripercussioni sull'accettazione da parte della popolazione cittadina.



<sup>5</sup> L'ex - Alimarket ha una capienza di 480 posti. Il picco delle presenze si è registrato ad inizio luglio 2017 con 370 posti attivi. La struttura è stata aperta nel novembre 2016 con 150 posti, 230 a fine aprile 2017, 300 a maggio 2017, 370 a luglio 2017, 200 a gennaio 2018.

<sup>6</sup> Sopralluogo della Referente con l'Assessore alle Politiche sociali presso la struttura ex Alimarket 15 novembre 2016 e visita della Commissione attività sociali del Comune all'ex-Alimarket (27 luglio 2017) (report pubblicato su [chiara.rabini.wordpress.com](http://chiara.rabini.wordpress.com))

## Strutture provinciali a Bolzano che ospitano richiedenti protezione internazionale a Bolzano:

| Bolzano/Bozen   | novembre 2016 | gennaio 2017 | giugno 2017 | gennaio 2018 | marzo 2018  |
|---|---------------|--------------|-------------|--------------|-------------|
| Ex Alimarket (Protezione Civile, Croce Rossa, Croce Bianca) | 150           | 134          | 250         | 200          | 200         |
| Casa ex Lemayer (Pronta accoglienza - Volontarius)          | 95            | 87           | 113         | 89           | 45          |
| Casa ex Einaudi (River Equipe)                              | 91            | 93           | 119         | 72           | 72          |
| Casa Aron (Caritas)   | 130           | 130          | 130         | 130          | 130         |
| ex Gorio (River Equipe)                                     | 150           | 112          | 132         | 61           | 58          |
| Hotel Alpi (Volontarius)                                    | 133           | 77           | 83          | 78           | 37          |
| Maso Zeiler (Volontarius)                                   | 33            | 33           | 38          | 38           | 39          |
| Casa Sara (Caritas)   | 24            | 23           | 23          | 27           | 27          |
| Conte Forni (Volontarius)                                   | 24            | 24           | 22          | 21           | 16          |
| Casa Rossa (Volontarius)                                    | 12            | 12           | 12          | 12           | 12          |
| <b>TOTALE BOLZANO</b>                                       | <b>842</b>    | <b>725</b>   | <b>922</b>  | <b>728</b>   | <b>636</b>  |
| <b>TOTALE PROVINCIA</b>                                     | <b>1080</b>   | <b>1269</b>  | <b>1600</b> | <b>1650</b>  | <b>1625</b> |
| <b>% BZ / Provincia</b>                                     | <b>77%</b>    | <b>59%</b>   | <b>57%</b>  | <b>44%</b>   | <b>39%</b>  |

Fino a fine 2016 la città di Bolzano ha accolto nei centri cittadini la maggior parte dei richiedenti spettanti al territorio provinciale, il **77% a fine 2016**, percentuale che è andata via via **riducendosi nel corso del 2017** fino ad arrivare al **39% a marzo 2018**.

**Il Sindaco e l'Assessore competente nell'ambito del Consorzio dei Comuni** hanno esercitato una **forte pressione**, sin dall'agosto 2016, a favore di un'**equa distribuzione e suddivisione delle responsabilità sul territorio provinciale** ottenendo una riduzione della percentuale delle presenze cittadine su quelle provinciali. Riduzione dovuta da un lato all'apertura di centri provinciali nei Comuni e dall'altra alla decisione nel 2017 di adesione allo SPRAR (**223 posti SPRAR approvati a fine dicembre 2017** dal Ministero degli Interni).

Ad inizio 2018 **la quasi totalità dei comuni altoatesini (tranne 10) hanno deliberato all'interno dei loro consigli comunali a favore dell'accoglienza** della loro quota e per la presentazione di progetti Sprar - anche in seguito all'accordo sulla finanza locale 2018 che prevede una penalizzazione sui finanziamenti (fondo per gli investimenti) in caso di mancata accoglienza.

I 636 richiedenti asilo attualmente accolti nei centri cittadini corrispondono ca. allo 0,6% della popolazione cittadina. La quota che spetterebbe a Bolzano ca. 400 corrisponde allo 0,4% della popolazione cittadina e allo 2,6% della popolazione straniera residente (15.315 al 1. gennaio 2017).



## 2. Il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)

### 2.1 La proposta per lo Sprar a Bolzano

La **gestione emergenziale** che caratterizza il sistema di accoglienza cittadino influenza negativamente la percezione sociale e culturale del fenomeno e concentra la maggior parte dei richiedenti asilo in grandi centri. Le **grandi strutture cittadine** sono paragonabili ai CAS - Centri di accoglienza straordinaria, strutture **non ritenute idonee** ed adeguate a garantire un'accoglienza ordinaria, umana, dignitosa con rischi anche dal punto di vista sanitario e della sicurezza. **In particolare non sono opportune per famiglie con bambini, donne sole e soggetti con vulnerabilità.** La gestione tramite grandi Centri collocati alla periferia della Città di Bolzano prevede per lo più un'accoglienza assistenziale basata su costi legati al vitto tramite catering, alla custodia e altri minimi servizi con grandi numeri e sovraffollamento.

Al fine di conoscere e proporre al Comune di Bolzano un modello alternativo, la Referente, il 23 novembre 2016 e il 2 febbraio 2017 ha organizzato due incontri con la Direttrice del Servizio centrale dello SPRAR, Daniela di Capua e il responsabile dell'area, Nicola Grigion con la partecipazione dell'Assessore Repetto e il Vice Sindaco di Merano Andrea Rossi che hanno illustrato le possibilità dei Comuni e enti locali di accedere ai finanziamenti del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA).

Il Sistema **SPRAR** è nato nel 2002 con la legge n. 189/2002 (la cd. Bossi-Fini), rappresenta una **buona pratica e il perno del sistema nazionale dell'accoglienza** e vuole diventare il **modello principale** sul territorio nazionale (Direttiva del Ministro Alfano dell'ottobre 2016) riducendo drasticamente i CAS.

La **Direttiva del Ministro dell'interno Alfano dell'11 ottobre 2016** "Regole per l'avvio di un sistema di ripartizione graduale e sostenibile dei richiedenti asilo e dei rifugiati sul territorio nazionale attraverso lo SPRAR" con un'apposita **clausola esente i Comuni che aderiscono allo SPRAR** per la propria quota assegnata dal piano di riparto **all'attivazione di ulteriori forme di accoglienza** e annuncia vantaggi ai Comuni accoglienti.<sup>7</sup>

La gestione a mezzo SPRAR coinvolge direttamente i Comuni / Comprensori che scrivono i progetti adeguandoli al proprio territorio e che partecipano a bandi ministeriali finalizzati alla realizzazione di un'accoglienza in **piccole strutture**, su quote concordate con la Provincia e il Commissariato del Governo e con un **forte rafforzamento del welfare locale** sul proprio territorio. I progetti SPRAR permettono un'**accoglienza integrata**: accoglienza materiale (vitto e alloggio), servizi rafforzati alla persona (assistenza socio-sanitaria, inserimento scolastico, apprendimento della lingua italiana, orientamento al territorio e ai suoi servizi); orientamento legale, percorsi individuali di inserimento socio economico.

Le modalità di accesso allo SPRAR sono regolate dal **DM 10/08/2016** e esistono le **linee guida e un manuale operativo** ([www.sprar.it](http://www.sprar.it)) nati e sviluppati grazie ad una forte partecipazione dei territori. Non vi sono scadenze per la presentazione dei progetti, ma due sessioni di valutazione: fine marzo e fine settembre con avvio dei progetti rispettivamente dal 1. luglio e 1. gennaio successivo.

---

<sup>7</sup> Tra i vantaggi già in vigore vi sono anche 500 € all'anno al Comune che accoglie il migrante che diventano 700€ se accolto in uno SPRAR. Per il Comune di Bolzano nel 2017 sono stati trasferiti 361.000€ assegnati all'ASSB.

I progetti SPRAR sono di durata triennali e sono finanziati dal **Fondo nazionale per le politiche e servizi dell'asilo** al 95% (il restante 5% può essere coperto con valorizzazione di personale, beni, servizi). **L'adesione è volontaria** e si può recedere in qualsiasi momento. Oltre l'80% degli attuali posti Sprar è rappresentato da appartamenti distribuiti nei territori.

**Il modello SPRAR**, in definitiva, assicura una migliore accoglienza, più governata e più programmata e regolamentata, **meno dispendiosa, affidando ai Sindaci e ai Comuni la responsabilità di coinvolgere tutti i soggetti, a titolo professionale o volontario.**

Sul territorio provinciale, grazie al lavoro delle Organizzazioni di Bolzano, del Consorzio dei Comuni, della Provincia e del Comune di Bolzano e Merano si è aperta dallo scorso novembre 2016 la discussione pubblica e la quasi totalità dei comuni altoatesini ha deliberato l'adesione allo SPRAR. **Numerose organizzazioni cittadine di Bolzano hanno chiesto l'adesione allo SPRAR e numerosi sono stati gli appelli e i comunicati stampa nel 2016 e 2017.** Anche la Referente e i Verdi di Bolzano ha costantemente richiesto con forza sin dall'inizio del suo incarico e per tutto il periodo di riferimento l'adesione del Comune di Bolzano alla Rete nazionale SPRAR.

La **decisione assunta dal Sindaco e Assessore tuttavia** è stata quella di **concentrare l'attività del Comune per il 2017/2018 sull'avvio di un progetto SPRAR per minori** (come anche richiesta dalla nuova legge n. 47/2017<sup>8</sup>) e di valutare un'eventuale presentazione di progetti per famiglie, soggetti vulnerabili e adulti nel momento in cui il numero di richiedenti protezione internazionale presenti nei centri cittadini non fosse sceso alla quota spettante al Comune di Bolzano di ca. 400. **La discussione sull'eventuale decisione dovrebbe avvenire in Consiglio come avvenuto negli altri consigli comunali.**

La **Referente ritiene che**, nell'attesa della suddetta riduzione, e considerati anche i tempi tecnici di realizzazione dei progetti dal momento della presentazione/approvazione, **il Comune debba perseguire la strategia di adesione alla rete SPRAR** partendo dalle famiglie e soggetti vulnerabili al fine di realizzare un sistema cittadino con piccole strutture cittadine **sull'esempio della buona pratica di Maso Zeiler a Gries, per depotenziare/chiudere almeno un grande centro cittadino e rafforzare il legame territorio/accolgienza/inclusione.**

## 2.2 Lo SPRAR per Minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Il 10 ottobre 2016 Antonella Fava **Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale** dei minorenni lancia l'**appello: mancano posti per i minori stranieri non accompagnati** (nel 2015 sono transitati nella nostra città 321 minori segnalati alle forze dell'ordine). La situazione risulta peggiorata. L'intenzione dei MSNA non è quella di



<sup>8</sup> Il 26 ottobre 2016 viene approvata dalla Camera dei Deputati e il 1. marzo 2017 dal Senato la attesa (e unica in Europa) legge di riforma del sistema di accoglienza e protezione per i minori stranieri che arrivano in Italia senza genitori: una svolta importante nel sistema di accoglienza dei minori (procedure per accertare la minore età, identificazione alla presenza di mediatori culturali, banca dati nazionale e assegnazione a strutture dedicate nelle regioni nell'ambito dello SPRAR, affidamento a famiglie adeguatamente formate, attenzione ai ricongiungimenti familiari, cure sanitarie, accesso all'istruzione, divieto di respingimento alla frontiera).

fermarsi a Bolzano, ma quella di oltrepassare il confine. Servono strutture adeguate e posti per accogliere e informare i minori soli che fuggono da guerre, fame e povertà e serve un aumento dei posti a Bolzano e in Provincia.

I minori intercettati hanno tra i 16-17 anni, provengono in prevalenza da Eritrea, Somalia, Afghanistan (intercettate a Pasqua 2017 anche un gruppo di ragazzine somale con visibili segni di tortura nei campi libici).

A giugno 2017 vi erano posti limitati gestiti in prima/pronta accoglienza presso ex Lemayer, Casa Rossa, Conte Forni. Inoltre vi erano strutture per la seconda accoglienza gestite da Eos e La Strada a Bolzano e Provincia in un numero limitato e non sufficiente.

Considerato il bisogno di posti per MSNA in città, **la garante per l'infanzia in collaborazione con la Referente (19 giugno 2017)** in un incontro con Sindaco e Assessore presentano un **progetto per Minori stranieri non accompagnati** condividendo il bisogno di rafforzamento del sistema provinciale per minori inadeguato e che non permette di accogliere i minori intercettati per le strade della città nel tentativo di oltrepassare la frontiera.

Il progetto prevedeva due parti:

- 1) un **centro di accoglienza straordinaria** per minori con la richiesta di trasferimento dell'accoglienza da Lemayer in altro luogo separato o protetto per 6/9 minori mettendo a disposizione operatori/trici in misura adeguata per la prima accoglienza, consulenza e assistenza;
- 2) un centro di accoglienza per MSNA - **progetto SPRAR**.

La struttura per minori presso ex-Lemayer verrà in seguito rafforzata, separata dagli adulti ma non trasferita.

La decisione del **Sindaco e Assessore** di presentare un **progetto per lo SPRAR minori** arriva a **fine giugno 2017**. Il progetto elaborato dal SIS - ASSB per 20 posti è stato presentato entro il 31 marzo 2018 dal Comune di Bolzano al Ministero degli interni. Il finanziamento richiesto è in linea con i progetti Sprar per minori approvati dal Ministero e necessario a coprire le spese previste per rispettare gli standard e la normativa in vigore sui minori soli.

### 3. Le persone per la strada, i “fuori quota”, l’“emergenza” freddo

#### 3.1 Le persone per la strada

Per le strade di Bolzano, città di confine e di transito, da ottobre 2016, la referente stima che vi siano state tra la fine del 2016 e inizio 2018 una media di ca.

**180/200 persone senza tetto. I posti a disposizione** sono stati nei periodi invernali 2016/2017 e 2017/2018 **130**. Alcune decine di persone non richiedono per vari motivi l’accesso all’emergenza freddo.



**I profili giuridici dei senza tetto per le nostre strade sono diversi:**

- ▶ senza tetto autoctoni, comunitari, extracomunitari, da anni sul territorio;
- ▶ persone che hanno fatto domanda di protezione internazionale presso la Questura di Bolzano e sono in attesa di una risposta;
- ▶ persone in transito verso i paesi nord europei o da nord verso sud;
- ▶ persone che non rientrano nei criteri della circolare provinciale per la pronta accoglienza di persone vulnerabili tra cui famiglie con minori;
- ▶ persone con permesso di soggiorno scaduto, che non possono rinnovarlo in quanto non hanno un domicilio;
- ▶ persone con un lavoro o che stanno frequentando corsi, ma senza alloggio;
- ▶ persone con revoca di accoglienza dai centri di varie città italiane (per vari motivi non sempre legati a cattiva condotta);
- ▶ persone diniegate o che stanno facendo il ricorso avverso al diniego di protezione internazionale;
- ▶ persone che escono dai nostri centri con l'asilo, protezione sussidiaria o umanitaria ma non hanno un alloggio;
- ▶ irregolari o persone che dovrebbero essere espulse.

#### 3.2 I “fuori quota”

Le persone richiedenti protezione internazionale **cd. “fuori quota”** sono coloro che sono **giunte autonomamente sul nostro territorio** provinciale e che hanno **presentato domanda di asilo presso la nostra Questura** e sono **in attesa dalla valutazione della domanda** e di un posto in una struttura per richiedenti asilo del sistema nazionale/provinciale. Tra i fuori quota vi sono anche famiglie e personale vulnerabili.<sup>9</sup> I criteri di accesso

<sup>9</sup> I cd. “fuori quota” hanno ai sensi della legge europea e nazionale (Direttiva 2013/33, art. 17 e D. Lgs. 142/2015, Art. 1 cc. 1,2) gli stessi diritti all'accoglienza dei richiedenti asilo giunti da sud nell'ambito del sistema nazionale.

all'accoglienza temporanea delle persone vulnerabili sono previsti dalla circolare della ripartizione politiche sociali della Provincia autonoma del 27.9.2016.

Nel 2015/2016 quando i "fuori quota" sono arrivati a quota 330 per le strade è stata forte la pressione della società civile a Bolzano per farli accedere nel sistema di accoglienza provinciale/statale.

Il **7 ottobre 2016** in occasione dell'incontro tra il Ministro dell'interno **Alfano** e il Presidente della Provincia **Kompatscher** viene **concordato** che il problema delle persone che giungono in Provincia di Bolzano in modo spontaneo e al di fuori delle assegnazioni statali ("fuori quota") deve essere gradualmente risolto mediante il **progressivo inserimento di tali persone nelle quote del sistema nazionale** in seguito ad una verifica e una formale assegnazione da parte dello Stato che garantisce anche il relativo finanziamento.

La decisione ha garantito maggiore certezza relativamente alle quote assegnate alla Provincia di Bolzano, contribuendo a ridurre fortemente la sovrapposizione tra le quote assegnate in seguito agli sbarchi e le persone giunte spontaneamente sul territorio, che espongono il nostro territorio al rischio di un afflusso incontrollato.

In seguito alla decisione del 7 ottobre 2016 le persone cd. "fuori quota" possono essere assorbite nel sistema provinciale nell'ambito dello 0,9% o nel sistema statale.

### **3.3 L'"emergenza freddo"**

Per dare un tetto alle persone per la strada come ogni anno, il 15 novembre 2016 il Comune ha aperto l'Emergenza freddo presso la struttura della Provincia ex Alimarket. E' stato necessario nel corso iniziale del periodo aumentare da 70 a 100-posti più 25 al Palasport. Negli anni precedenti il servizio Emergenza Freddo era ospitato presso container ai Piani.



Nonostante i 125 posti a disposizione, in gennaio 2017 la **Referente riferisce della situazione emergenza neve e freddo, dei posti limitati e delle continue segnalazioni che riceve** di persone sulla strada,

sui posti limitati presso la Chiesa evangelica e sulla assenza di un centro diurno con pasto a pranzo per i senza fissa dimora costretti a lasciare la struttura ex Alimarket la mattina e farvi rientro la sera vagando per la città con notevoli disagi.

Il 31 marzo 2017 **Provincia e Comune concordano di non prorogare l'emergenza freddo all'ex Alimarket e il servizio viene chiuso.**<sup>10</sup> Pochi giorni prima chiudono anche le accoglienze private presso la Parrocchia di Don Bosco e precedentemente la chiesa dei Piani che avevano sopperito, in collaborazione con i/le volontari/ie, alla carenza dei posti

---

<sup>10</sup> La convivenza tra i due servizi (emergenza freddo e centro per richiedenti asilo) nella grande struttura e i grandi numeri hanno provocato nel corso dei mesi invernali diverse gravi problematiche confermando l'inopportunità di investire in grandi centri - luoghi sempre più di sorveglianza che di inclusione e isole separate dal contesto cittadino.

nelle strutture cittadine che nel periodo invernale era salito da 10 a ca. 50. Alcune persone e minori vengono accolti da privati.

**Le persone - 180 persone tra quelle ospitate e quelle già per strada - cercano riparo in città**, sotto i ponti, nella piazza Magnago (le persone sono costrette a cercare posti riparati dal freddo e dalla pioggia) in altri luoghi protetti. Per tutti i mesi successivi si verificheranno **sgomberi** per ripristinare e pulire le aree utilizzate, per motivi igienici e sanitari, con invio al **macero di coperte e vestiti** di senza tetto che vivono per le strade impossibilitati durante il giorno a depositarli in luoghi protetti. **Aumentano anche le tensioni e i conflitti.**

La **Referente sollecita l'apertura di un centro di assistenza umanitaria** dove i migranti possono trovare un riparo temporaneo, assistenza medica e informazioni legali.

Per timore di creare un **polo attrattivo di servizi** si rinuncia alla gestione del fenomeno e si crea a Bolzano un **polo dei disagio sociale e dell'emergenza per le strade che tuttavia non porterà ad una riduzione delle persone per le strade nel periodo primaverile/estivo che rimarranno ca. 180.** Il Comune decide di offrire un pasto a pranzo ai senza tetto e clochard presso la **mensa di Piazza Verdi** prima aperta solo alla sera. Non vengono previsti servizi minimi (né un tetto, né servizi igienici sanitari con i relativi rischi e disagi e rispondendo con sgomberi e ordinanze anti bivacco).

La Referente risollecita con forza il 6 giugno 2017 un **centro di assistenza umanitaria** e soprattutto **servizi igienici sanitari** richiesti da mesi soprattutto per migliorare la situazioni in Piazza Verdi e nei pressi di Parco Stazione.

La Giunta decide **di rispondere alla situazione per le strade e avvia le procedure per acquistare una struttura propria e stabile per gestire in modo ordinario e programmato i senza tetto.** La procedura di acquisto porta all'identificazione di una **struttura in via L. V. Comini** che tuttavia non sarà immediatamente disponibile. L'emergenza freddo per l'inverno 2017/2018 verrà pertanto aperta nuovamente ai Piani dove dovranno essere avviati i lavori necessari per installare i container che portano ad alcuni ritardi nei posti disponibili che ai **Piani** saliranno da 70 (novembre) a **100** (nel mese di gennaio) oltre i **25** posti al **Palasport**. La Referente da settembre<sup>11</sup> a dicembre comunica la carenza di posti e ne sollecita l'aumento e in novembre (70 persone in lista di attesa) chiede di verificare l'eventuale presenza nell'emergenza freddo di richiedenti asilo con domande in fase di valutazione per un possibile accesso nei centri provinciali al fine di sostenere il Comune capoluogo riducendo la pressione sull'emergenza freddo.<sup>12</sup>

La società civile e in particolare la "Casa Rifugio"<sup>13</sup> (aperta da Binario 1 all'inizio del 2018), la Chiesta evangelica e una Parrocchia nei primi mesi del 2018 contribuiscono all'accoglienza di alcune persone tra le più vulnerabili rimaste sulla strada.

---

<sup>11</sup> Il 15 settembre 2017, considerate le temperature e l'emergenza per le strade, la Referente chiede di anticipare l'apertura dell'emergenza freddo (solitamente prevista per metà novembre) e di modificare il regolamento per l'apertura collegando quest'ultima alle effettive temperature e parallelamente all'accensione del riscaldamento nelle case cittadine, indicando a sostegno una mozione proposta dai Verdi e approvata all'unanimità in gennaio 2016 da parte della circoscrizione Centro Piani Rencio.

<sup>12</sup> Il 19 dicembre 2017, in seguito all'operazione di chiusura delle aree sottostanti ad alcuni ponti in cui i migranti trovavano riparo avvenuta in data 14 dicembre, in seguito alla chiusura di garage e di sgomberi e in assenza di alternative idonee sul territorio cittadino, la Referente chiede un aumento dei posti per accogliere le circa 70 persone iscritte alla lista di attesa.

<sup>13</sup> Dall'inizio del 2018 sono state accolte ca. 50 persone che necessitavano di un'accoglienza temporanea di 2/3 giorni.

Il **21 febbraio** nonostante gli iscritti alla **lista di attesa dell'emergenza freddo siano vicino allo zero**, anche in seguito all'avvenuta ammissione nei centri di accoglienza cittadini di un certo numero di richiedenti protezione internazionale "fuori quota", la Referente riceve un **appello sottoscritto dai medici volontari** che si occupano dei curare le sofferenze, anche del freddo, dei migranti, dei loro traumi o malattie. La lettera è collegata anche alla situazione al Pronto Soccorso che ospitava già dall'inverno del 2016 alcuni senza tetto. **L'appello evidenzia posti limitati all'emergenza freddo che non permettono di accogliere tutti i casi presenti sul territorio. L'Ambulatorio STP sollecitava** inoltre da tempo un **aumento dei posti per senza tetto che si trovano in precarie condizioni di salute con prognosi rilasciate dai servizi sanitari** e che nell'Emergenza freddo possono essere ospitate solo di notte, ma non di giorno.

Il 23 febbraio 2018 la Referente rinnova la richiesta al Sindaco e all'Assessore competente di un aumento dei posti dell'emergenza freddo. Nel mese di marzo il numero degli iscritti alla lista di attesa risale. Il **31 marzo 2018 chiude il Palasport** (25 posti) per impossibilità di proroga e **37 persone rimangono senza un tetto** per la notte. I volontari si attivano per distribuire sacchi a pelo insieme alle organizzazioni umanitarie.

La Referente ha inoltre sollecitato la **proroga dell'emergenza ai Piani oltre il termini prefissato del 31 marzo 2018 in attesa dell'apertura del centro di Via Comini** per evitare che si debbano riversare sulle strade le persone senza tetto accolte.<sup>14</sup>

Nel contempo la **Giunta e il Consiglio discutono sull'opportunità di lasciare aperto il nuovo centro tutto l'anno per gestire l'emergenza per le strade**. La nuova struttura dovrebbe prevedere **chiari criteri e regole di accesso**. Dovrebbero essere previste anche delle regole per **lavoro volontario degli ospiti a favore del centro e della città**.

La Referente dall'inizio del suo incarico ha ricevuto vari solleciti e proposte da operatori, volontari e privati anche per un **centro diurno** da tempo previsto nei piani del Comune e che la Referente ha chiesto di inserire negli obiettivi ASSB.

Per il **nuovo centro** in via Comini la Referente auspica che via siano **spazi adeguati e dignitosi** per i clochard, **uno spazio adeguato per l'Ambulatorio STP**, corsi di igiene e educazione civica, consulenza e informazione. La Referente per il futuro auspica per Bolzano **centri con numeri più piccoli** per persone sia nel settore dei richiedenti asilo che nel settore dei senza fissa dimora. Ciò per ridurre al minimo il rischio di tensioni sociali e per la tutela dei senza tetto, degli operatori e operatrici che vi lavorano e della città che ha tutte le competenze per gestire anche questo settore.

A livello statale si dovrà **decidere urgentemente come rispondere all'emergenza delle persone per le strade** (rifugiati senza tetto, dublinati, diniegati, transitanti) che inevitabilmente colpirà anche la nostra città nei prossimi mesi/anni. **Misure adeguate e urgenti devono essere programmate da subito**. Le ordinanze anti bivacchi non saranno di per sé sufficienti né risolutive in quanto tenderanno, in mancanza di posti per senza tetto, a spostare il problema a incrementare le tensioni e a colpire persone vulnerabili senza indicare effettive alternative risolutive.

---

<sup>14</sup> 159 senza tetto iscritti alla lista emergenza al 24 marzo più si stimano altri 40 per le strade presenti in città e che per vari motivi non si iscrivono alle liste dell'emergenza freddo.

Per tutto il periodo di riferimento le organizzazioni incaricate, Volontarius, La Strada, Forum Prevenzione, Caritas, gli streetworkers, i gruppi di volontari/e e le organizzazioni umanitarie tra cui SOS Bozen, Antenne Migranti, Binario 1, Casa Rifugio, Autoambulanza di medici volontari, l'Ambulatorio STP, volontari e volontarie hanno fornito ai migranti e richiedenti sulla strada, informazioni e consulenza, cibo e bevande, abbigliamento, supporto igienico-sanitario, assistenza medica.

#### 4. Gli incontri in Comune, le iniziative realizzate e i progetti avviati

Tra le priorità cittadine vi era da tempo quella del coordinamento e valorizzazione degli attori del territorio e del coordinamento del volontariato.

Il 25 novembre 2016 è stato convocato su richiesta della Referente e con l'Assessore Repetto e la Ripartizione 4 Servizi territoriali alla comunità un **incontro in Comune sul tema di richiedenti asilo e rifugiati** al fine di analizzare il contesto e i bisogni nel settore, individuare le priorità di intervento e favorire la messa in rete di tutti i soggetti.



Sono stati istituiti **tre gruppi di ascolto “accoglienza - integrazione - comunicazione”** che si sono incontrati sei volte tra novembre 2016 e gennaio 2017 con la partecipazione di numerosi rappresentanti di organizzazioni, istituzioni e enti, volontarie e volontari attivi/i nel settore (ca. 50 persone).

I **bisogni individuati** sono stati i seguenti:

- miglioramento del sistema di accoglienza cittadino (le urgenze nell'accoglienza, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili)
- necessità di un coordinamento tra servizi e attori
- valorizzazione e coordinamento del volontariato<sup>15</sup>
- sviluppo di percorsi di inclusione sul territorio comunale
- informazione alla cittadinanza, rapporto con i mass media.

L'analisi emersa, valutata dal Comune, ha portato all'avvio di alcune iniziative.

**Da un lato il Comune** ha presentato entro il 31 marzo 2017 per co-finanziamento alla Provincia autonoma di Bolzano (Servizio di coordinamento per l'integrazione) **due progetti** in seguito approvati che hanno preso avvio amministrativamente ad inizio 2018 e i cui primi incontri sono previsti in aprile 2018:

- una **piattaforma on line** per un sistema integrato di interscambio di informazioni e coordinamento tra tutti i soggetti del territorio

---

<sup>15</sup> Negli anni 2014 - 2016 numerose associazioni di volontariato e singoli volontari/e hanno contribuito alle attività di assistenza a richiedenti, tramite la distribuzione di cibo e kit igienici, ricerca alloggio, lavoro, corsi di lingue, processi di integrazione. Nel corso del 2016 hanno rivolto un appello al Sindaco del Comune di Bolzano per segnalare proposte per il sistema cittadino di accoglienza.



- **percorsi di formazione** (in particolare in materia giuridica e di etnopsichiatria)
- attività di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema dell'immigrazione
- sessioni formative rivolte a operatori e operatrici nella **gestione dei conflitti e empowerment**
- una supervisione esterna
- aggiornamento della **guida plurilingue** ai servizi per immigrati che sarà scaricabile in italiano, tedesco e in altre 9 lingue per stranieri (Attualmente la guida è scaricabile dal portale del Comune: home/servizi/stranieri e cittadini comunitari/pubblicazioni).



In gennaio 2018 inoltre la Giunta comunale approva un promemoria avanzato dalla Ripartizione IV con le linee guida per procedere all'istituzione formale di una **Rete cittadina**. Il primo incontro è previsto nel mese di aprile 2018.

**Dall'altro lato e su un piano ancora più urgente**, la Giunta comunale e l'Assessorato competente in seguito ai bisogni rilevati, nel corso del 2017 ha proceduto a far fronte, nei limiti e nell'ambito delle proprie competenze nel settore, ad alcune priorità:

- ▶ l'apertura della **mensa di Piazza Verdi** per i senza tetto anche a pranzo;
- ▶ l'acquisto di un **centro per l'emergenza freddo** in via L.V. Comini;
- ▶ monitoraggio della qualità dei servizi, dati e problematiche dei **minori stranieri non accompagnati**;
- ▶ l'elaborazione e presentazione al Ministero di un **progetto SPRAR** per minori e un rafforzamento dell'accoglienza dei minori.

Sono inoltre stati realizzati:

- ▶ un **incontro formativo** per operatori/trici e volontari/e tenuto a titolo volontario da due esperte ASGI - Associazioni Studi Giuridici sull'Immigrazione Erminia Rizzi e Chiara Padoan il 22 giugno 2017 in materia di minori stranieri non accompagnati e sulla nuova legge 47/2017 organizzato dall'Assessorato alle Politiche sociali in collaborazione con la Referente;
- ▶ un **incontro formativo** tenuto a titolo volontario dalla psichiatra Elsa Toffol e dalla psicologa Batul Hanife in ambito di etnopsichiatria organizzato dal Comune in collaborazione con la Referente sul **disagio dei migranti e degli operatori / delle operatrici** tenuto il 14 dicembre 2017 a cui si sono iscritti oltre 130 persone. 86 persone compilando un sondaggio elaborato dalla Ripartizione 4 del Comune hanno indicato i bisogni di formazione tra cui i principali riguardano la complessità dei bisogni dei richiedenti asilo e i traumi, il **burn out** dell'operatore/trice, l'etnopsichiatria, **strategie e interventi per far fronte al fenomeno della tratta**, ecc. Il prossimo incontro previsto per il 3. maggio tratterà il tema più richiesto: il burn out. **La maggiorana dei**

**partecipanti ad alzata di mano si è dichiarata favorevole al bisogno di costituzione di un rete cittadina.**

**Entro il 31 marzo inoltre é stato** elaborato e presentato da parte dell'Assessorato alle Politiche sociali - Ripartizione IV in collaborazione con la Referente una richiesta di finanziamento alla Provincia **per un progetto volto a facilitare percorsi di integrazione socio-lavorativa** per titolari di protezione con dimora nella città di Bolzano.

## **5. Le associazioni attive sul territorio comunale**

Il Sistema di accoglienza bolzanino gestito da Provincia/Commissariato e da ASSB (SIS), tramite le principali organizzazioni incaricate alla gestione dei centri cittadini - Volontarius, Caritas, Croce Bianca/Rossa - è arricchito da una folto numero di **associazioni e da un consistente numero di volontari e volontarie che operano quotidianamente e instancabilmente nel fornire assistenza umanitaria** e sostegno ai richiedenti protezione internazionale, rifugiati, senza tetto, migranti (vitto, alloggio, corsi di lingue, consulenza e orientamento, assistenza alle famiglie e minori).

### **Elenco non esaustivo di organizzazioni che operano sul territorio cittadino:**

|  |  |
|--|--|
| Ai.Bi. Amici dei Bambini (MSNA, adozioni)  | Forum Prevenzione  |
| Akrat  | La Vispa Teresa  |
| Ambulatorio STP - Assistenza sanitaria allo Straniero<br>Temporaneamente presente sul territorio | Forum Prevenzione  |
| Antenne Migranti - Monitoraggio lungo la rotta del Brennero                                      | La Strada  |
| Associazione Amministratori di sostegno  | Lungomare  |
| Associazione Popoli minacciati   | Oxfam  |
| Associazione Porte Aperte  | oew - Organizzazione per un mondo solidale   |
| Biblioteca culture del mondo   | Orto Salewa  |
| Binario 1- Gleis 1 / Casa Rifugio - Schutzhaus   | Solidarietà con i profughi - Solidarität mit den Flüchtlingen<br>- gruppo facebook |
| blufink  | Parrocchie e Chiese di Bolzano   |
| Bozen Accoglie   | Porte Aperte   |
| Caritas Diocesi Bolzano Bressanone   | Rete dei diretti dei senza voce  |
| Centro Missionario   | River equipè   |
| Centro Pace del Comune   | Scioglilingua  |
| Centro di ricerca e formazione sull'intercultura   | SOS Bozen  |
| Centro Giovani Vintola 18  | oew - Organizzazione per un mondo solidale   |
| Consulta immigrati di Bolzano  | Orto Salewa  |
| Cooperativa Savera   | San Vincenzo   |
| Croce Bianca   | Teatro dell'ospitalità   |
| Croce Rossa/   | Uisp   |
| CucinaCultura  | Unibz  |
| Donne Nissà  | Unicef   |
| EOS  | Volontarius  |
| Evangelische Kirche  | Volontari e volontarie   |
| Eurac Research   | Vke  |
| Fondazione Langer Stiftung   |  |

Binario 1, Bozen accoglie, Scioglilingua, la Fondazione Langer, Sos Bolzano sono tra le organizzazioni che si sono attivate in Stazione a Bolzano, quando in seguito all'intensificarsi dei controlli al confine del Brennero, in confini si sono spostati sempre più a sud e in Stazione a Bolzano serviva la prima assistenza in un primo momento non offerta dalle istituzioni. Le organizzazioni hanno svolto anche un ruolo critico rispetto alle politiche dell'accoglienza e il rispetto dei diritti umani, sollecitando le istituzioni a livello provinciale e comunale. Hanno svolto un importante lavoro di informazione sul tema dello Sprar.

**Binario 1** - articolo del 18 novembre 2016, sull'Alto Adige, stimava da ottobre 2014 a ottobre 2016 almeno in un centinaio - tra minori, mamme, bambine e donne incinta - i migranti salvati dalla "rete sotterranea" di **Binario 1**. Al gruppo fanno parte una decina di persone e l'attenzione è rivolta soprattutto alle persone vulnerabili rimaste fuori accoglienza. Grazie ad una rete di contatti e a donazioni, hanno pagato camere di albergo, latte per i bambini, coperte, medicine e assistenza medica, organizzato lezioni di lingua e preparazione di curriculum vitae per la ricerca lavorativa. Dopo un periodo di lavoro sulla strada e di organizzazione di accoglienza presso privati e in particolare presso la chiesa evangelica, Binario 1 a partire da gennaio 2018 ha attivato una struttura "Casa Rifugio/Schutzhütte" messa a disposizione gratuitamente dall'imprenditore Oberrauch, per l'accoglienza di soggetti vulnerabili.

**L'Associazione Scioglilingua** si occupa grazie ad una ventina di insegnanti volontari in pensione di offrire corsi di lingua e di informatica e sostegno a richiedenti asilo. Dal 2015 opera in una piccola sede in via Torino e dai 3-4 migranti che formava nel 2010 è arrivata fino a 200 persone, collaborando anche con i centri di accoglienza cittadini.

**Antenne Migranti, l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (ASGI) e la Fondazione Langer**, hanno presentato a Bolzano il 26 settembre 2017 a Bolzano, il monitoraggio "Lungo la rotta del Brennero. Rapporto sulla situazione dei migranti a Bolzano e al Brennero" per il periodo gennaio-giugno 2017. Il monitoraggio condotto ha consentito di far emergere criticità riguarda ad alcune delle procedure applicate nell'ambito del sistema di accoglienza, all'accesso e alle condizioni stesse dell'accoglienza. Il rapporto inoltre si sofferma su alcuni controlli svolti alla stazione del Brennero e sulle azioni della polizia austriaca, quali riammissione, respingimenti e irrogazione di multe e sequestro di beni personali.

**L'Associazione per l'amministrazione di sostegno - Verein für Sachwalterschaft** tra le sue attività e grazie anche ad un contributo del Comune ha organizzato un gruppo di lavoro sul tema "immigrazione e disabilità" per informare sulle possibilità di formazione di **amministratori di sostegno dei richiedenti asilo / migranti**.

Oltre alle citate organizzazioni, altre organizzazioni, come **CucinaCultura, La Vispa Teresa, Orto Salewa, Lungomare, la Consulta degli immigrati** hanno organizzato numerose iniziative e progetti nel settore culturale informando i cittadini e promuovendo l'inclusione e la conoscenza reciproca oltre che del fenomeno migratorio e delle sue cause. Sono stati vari i progetti sostenuti dal Comune (corso di bici per donne migranti, Akrat, ..)

## 6. Casi e segnalazioni

### 6.1 Casi di cui la Referente è stata informata

La Referente si è confrontata con alcuni **gravi casi accaduti sul territorio comunale**: dalle persone o minori rimasti fuori accoglienza fino ai tragici casi delle morti sui binari lungo la ferrovia del Brennero. In questi ultimi casi è stata fondamentale la collaborazione tra organizzazioni, volontari, Polfer per ricostruire le storie, dare un nome ai migranti deceduti, ricercare e contattare i familiari, rimpatriare corpi con collette volontarie. **Importante sarebbe per Bolzano ricordare queste morti (ad. es con una targa) e prevedere nella nuova stazione ferroviaria un luogo con spazi adeguati per un punto informativo con possibilità di breve accoglienza per i transitanti** (l'Info Point nel 2017 è stato spostato dal binario 1 della stazione nell'ex mensa provinciale via Crispi/via Renon).

#### Alcuni casi:

- **Abeil** il ragazzo eritreo di 17 anni travolto da un treno regionale in stazione a Bolzano il 20 novembre 2016, che insieme ai suoi altri tre amici stava cercando di salire su un treno merce per oltrepassare il confine e arrivare in Germania dove viveva il fratello. La Referente incontra gli amici del ragazzo il giorno dopo l'accaduto. Grazie ai volontari viene contattata la famiglia, organizzata una manifestazione in ricordo del ragazzo e successivamente organizzato il rimpatriato del corpo;
- **Fiesta (21 anni) e la piccola Mercab** una donna **eritrea** con la figlia di un anno e mezzo trovata di notte nei pressi della Stazione a metà novembre 2016 fuori accoglienza e accolta privatamente da una pediatra bolzanina, sostenute dalle volontarie di Binario 1 e in seguito inserite nel sistema di accoglienza provinciale. Grazie a Binario 1 e alla Consuolenza profughi della Caritas è stato possibile ricongiungere la donna al marito in Germania in un procedimento durato mesi e che risulta essere stato tra i primi a livello nazionale;
- la Referente il **18 settembre 2017** incontra presso il servizio mensa di Piazza Verdi un **richiedente protezione internazionale** che aveva chiesto un incontro con il Comune per spiegare la sua situazione. Vive sotto il ponte dal 31 marzo 2017 e gli sono state sottratte le coperte durante gli sgomberi. Il ragazzo frequenta un corso presso l'università e durante il giorno si attiva per la ricerca lavoro grazie anche all'aiuto dei volontari. Il richiedente è stato accolto presso il servizio emergenza freddo Palasport a fine 2017 e successivamente ammesso "in quota" in un centro di accoglienza cittadino;
- **Abdullah Hossein (Adan)**, il ragazzino curdo iracheno di 13 anni affetto da distrofia muscolare, deceduto in seguito ad un incidente con la sua carrozzina l'**8 ottobre 2017** a Bolzano e che erano rimasto fuori accoglienza insieme alla sua famiglia e ai suoi tre fratelli. Sul caso di Abdullah la **Referente interviene in consiglio il 26 ottobre 2017** (intervento pubblicato su [chiararabini.wordpress.com](http://chiararabini.wordpress.com)). Il grave caso Adan ha riattivato il sistema di accoglienza con l'introduzione di alcuni miglioramenti del sistema di accoglienza dei soggetti vulnerabili (Info-Point aperto 24h/24 e tutti i giorni della settimana che sarà potenziato nei primi mesi del 2018);
- **B. Abbas**, di 19 anni, originario del Gambia, in Italia da due anni, perde la vita il **31 ottobre 2017** sui binari della ferrovia del Brennero a Bolzano travolto da un treno. La co-

munità del Gambia, tramite una raccolta fondi, ha permesso il rimpatrio della salma, attesa dalla la famiglia;

- il **13 novembre** la Polfer del Brennero trova Anthony, un bambino di cinque anni solo proveniente dalla Sierra Leone su un convoglio merci diretto verso nord.

## 6.2 Segnalazioni

- Nel periodo di riferimento la Referente è stata **contattata da parte di volontari e volontarie** per persone o minori rimasti fuori accoglienza (in particolare nell'inverno 2016/2017);
- Ha ricevuto segnalazioni da richiedenti asilo per alcune **disfunzioni o per condizioni inadeguate nei grandi centri** in particolare dall'ex Einaudi da famiglie che lamentavano difficili condizioni di vita, in particolare per i loro bambini più piccoli, dovute alla tipologia della struttura (ad alcune segnalazioni sono seguiti miglioramenti grazie ad una **collaborazione tra Comune/Assessorato e Provincia/enti gestori**);
- Ha rilevato **lunghi tempi di attesa dei documenti** per i richiedenti asilo che bloccano il processo di inclusione, costringendo i richiedenti asilo a vivere in un limbo di attesa che si protrae mesi.

## 7. Altre iniziative e proposte

### 7.1 Altre iniziative

- In occasione della **Giornata del rifugiato del 20 giugno 2017** ha organizzato una incontro tra il Sindaco con due famiglie di richiedenti protezione internazionali e i loro bambini;
- si è espressa per il **ritiro della Circolare provinciale sui criteri dell'accoglienza dei soggetti vulnerabili** perché discrezionale in un settore già regolato da norme europee: artt. 77-80 Trattato EU, direttiva procedura 2013/32/UE, direttiva sull'accoglienza 2013/33/UE attuate nell'ordinamento italiano con D. Lgs. 142/2015;
- ha chiesto **miglioramenti del sistema di accoglienza cittadino** e delle strutture inadeguate soprattutto per il mancato diritto alla privacy di persone costrette a vivere per lunghi mesi in spazi ristretti e in letti a castello piccolissimi, senza finestre e spesso con servizi igienici insufficienti;
- ha promosso una raccolta firme a livello locale per una **legge di iniziativa popolare con proposte concrete per la risoluzione urgente e non più rimandabile dei limiti dell'attuale Legge Bossi Fini**. A causa dell'elevato tasso di non riconoscimento delle domande di protezione internazionale (ca. 60%) è ormai prevedibile che decine di migliaia di persone non lascino l'Italia, ma vi rimangano incastrate e impossibilitate a svolgere una regolare attività lavorativa, destinati al lavoro nero e allo sfruttamento. La proposta di legge propone di creare meccanismi diversificati di ingresso per lavoro e forme di regolarizzazione su base individuale degli stranieri irregolari qualora sia dimostrabile l'esistenza in Italia di un'attività lavorativa o di formazione o di legami familiari; l'adozione del modello Sprar come modello unico; il miglioramento della qualità dei servizi e meccanismi di monitoraggio efficaci; investimento per la formazione e avviamento lavorativo;

- ha partecipato al **corso** organizzato dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza sui **tutori volontari** per minori stranieri non accompagnati (1. luglio 2017) ed ad altre formazioni;
- con l'Assessore allo Sport ha promosso una collaborazione dell'amministrazione comunale con le **associazioni sportive** per favorire l'integrazione in particolare tramite il calcio;
- ha avviato **corsi sulla sicurezza** grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio e l'Assessorato (febbraio 2018) per richiedenti asilo a Bolzano e preso i contatti per l'avvio di un **progetto di pulizia delle rive dei fiumi**;
- da marzo 2018 sono state inserite sei ragazze richiedenti asilo volontarie presso le **Case di Riposto Villa Serena e Villa Armonia** ripentendo per la seconda volta una buona pratica già sperimentata nel 2017 e da promuovere.

## 7.2 Altri contatti

La Referente nell'ambito della sua attività ha inoltre avuto incontri con:

- rappresentanti dei gruppi consiliari
- la Garante per l'infanzia
- la Direttrice del Servizio centrale SPRAR
- il Capo gabinetto del Commissariato del governo a cui ha esposto la proposta per un diverso sistema di accoglienza cittadino in particolare per le famiglie
- il Comandante dei Vigili Urbani
- il Segretario del Sindacato di Polizia SIULP della Provincia di Bolzano
- responsabili e operatori, operatici degli enti gestori delle strutture
- richiedenti asilo in particolare famiglie
- la Parrocchia Don Bosco
- Chiesa evangelica
- esperte/i e ricercatori del settore
- etnopsichiatre e medici.

## 7.3 Altre proposte avanzate dalla Referente

- Un **maggiore ruolo del Comune e del Consiglio comunale** nella programmazione/pianificazione dei centri cittadini provinciali presenti sul suo territorio con un coinvolgimento nella gestione delle problematiche più urgenti che si ripercuotono sul proprio territorio;
- un **coordinatore/trice interno/a all'amministrazione** con competenze giuridiche in materia di asilo, rifugiati, minori, inclusione, sistema di accoglienza e Sprar e l'elaborazione di un piano comunale per l'inclusione dei rifugiati;
- la messa in **rete e coordinamento dei diversi attori** a tutti i livelli con una supervisione che favorisca il dialogo e riduca i conflitti;
- **gruppi di lavoro** su temi più urgenti: per es. sul tema dei **minori soli**, sul **fenomeno della tratta** e **monitoraggio/controllo del fenomeno nei centri cittadini**;

▶ l'individuazione di un **coordinatore / coordinatrice del volontariato**, individuare gli ambiti che possono essere sostenuti tramite il volontariato;

▶ il rafforzamento dei **percorsi di inclusione lavorativa dei titolari di protezione** con il coinvolgimento di una **rete di imprenditori**, unico strumento per favorire in tempi brevi l'uscita dai centri di accoglienza e ridurre i costi dell'accoglienza e favorire l'autonomia e l'inclusione;

▶ la realizzazione di un **centro diurno** per stranieri per attività che li impegnano durante le giornate per evitare che vaghino per la città e occupino le biblioteche (o altri luoghi non idonei) in collaborazione con il volontariato;

▶ uno **spazio per i volontari** dove poter conservare e **distribuire coperte**, indumenti, armadietti con lucchetti in stazione per senza tetto, **servizi igienici e sanitari**;

▶ **rafforzamento della comunicazione e dell'in/formazione** all'opinione pubblica, amministratori, istituzioni, consiglieri comunali, organizzazioni, operatori/trici e volontari/e

▶ più **misure preventive delle tensioni sociali**, l'impiego di **mediatori e mediatrici interculturali**;

▶ utilizzo di parte dei fondi trasferiti dal Ministero dell'Interno a titolo compensativo per un **bando per progetti innovativi** di inclusione per la città con il coinvolgimento / assunzione di cittadini e cittadine bolzanini svantaggiati/disoccupati e stranieri/rifugiati in collaborazione con le associazioni;

▶ più **incontri tra rifugiati, richiedenti asilo, volontari/ie e operatori/trici e cittadini/e per favorire la conoscenza reciproca**;

▶ **strutture cittadine più piccole e più sostenibili** al posto dei grandi centri e delle concentrazioni/ghettizzazione soprattutto per le famiglie che vivono in situazioni inaccettabili per il nostro contesto cittadino;

▶ **Sprar per famiglie e persone vulnerabili** anche a Bolzano per dimostrare che anche nel capoluogo è possibile un'accoglienza più umana e dignitosa.



## 8. Conclusioni

Dall'inizio della consiliatura, la Referente, nei limiti della sua attività di consigliera, delle competenze assegnatele e con le informazioni a disposizione, ha lavorato intensamente per cercare di contribuire al miglioramento del sistema di accoglienza cittadino dei richiedenti asilo, rifugiati, minori soli e senza tetto.

Accanto alla forte pressione all'interno del Consorzio dei Comuni svolta dal Sindaco e Assessore, che ha portato ad una riduzione in termini percentuali e numerici delle presenze di richiedenti asilo nei centri cittadini e sulla strada (percentuale che sarà ulteriormente ridotta anche grazie all'adesione nel 2017 dei Comprensori allo SPRAR), la Referente ha collaborato con l'Assessorato alle Politiche sociali, la Ripartizione 4 e i numerosi attori del territorio cercando di favorire un clima collaborativo, promuovendo le sollecitazioni che provenivano dai bisogni e dalle urgenze del territorio, tra cui l'adesione allo Sprar e un sistema più coordinato tra i soggetti del territorio.

Sono stati realizzati e previsti miglioramenti nel settore dei minori stranieri soli, dei senza tetto, realizzati interventi formativi richiesti da operatori/operatrici/volontari/ie, sono state poste le basi per iniziative per l'inclusione lavorativa dei rifugiati, per la costituzione formale di una rete cittadina che valorizzi tutti gli attori tra cui il volontariato e sono stati avviati progetti di integrazione.

Il Comune dovrà affrontare il tema dell'emergenza abitativa dei rifugiati e il tema dei dinieghi prevedendo sin d'ora misure urgenti. Dovrebbe inoltre responsabilmente contribuire ad un sistema di accoglienza più umano e diffuso sul proprio territorio cittadino uscendo da un approccio emergenziale (che colpisce migranti, cittadini e operatori) aderendo alla rete Sprar, in particolare per famiglie e bambini e soggetti vulnerabili.

Il ruolo della Referente è stato reso possibile grazie al Consiglio Comunale, Sindaco e Giunta e grazie alla collaborazione con l'Assessore alle Politiche sociali Sandro Repetto, i Direttori di Ripartizione Matteo Faifer e Carlo Alberto Librera, la Capo Gabinetto Sabrina Michielli, la funzionaria della Ripartizione IV Milena Brentari, il SIS/ASSB, gli enti gestori, gli operatori/operatrici, le associazioni del territorio, volontari e le volontarie, i/le richiedenti asilo, i gruppi consiliari e i Verdi di Bolzano.

Chiara Rabini

Referente per i richiedenti asilo e rifugiati



## **Alcuni link utili:**

### **Comune di Bolzano**

servizi - i servizi per .. stranieri e cittadini extracomunitari

servizi - i servizi per .. senza tetto

[https://www.comune.bolzano.it/servizi\\_context02.jsp?ID\\_LINK=4857&area=51](https://www.comune.bolzano.it/servizi_context02.jsp?ID_LINK=4857&area=51)

### **Azienda Servizi Sociali di Bolzano ASSB**

<http://www.aziendasociale.bz.it/en/default.asp>

<http://www.aziendasociale.bz.it/it/immigrati.asp>

### **Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige**

Servizio di coordinamento per l'integrazione

[www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/integrazione](http://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/integrazione)

### **Guida informativa per nuovi cittadini e cittadine:**

[www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/integrazione/integrazione-livello-locale.asp](http://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/integrazione/integrazione-livello-locale.asp)

### **Vademecum per l'integrazione per Referenti comunali e comprensori**

[http://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/integrazione/images/Provinz\\_Integration\\_15\\_IT.pdf](http://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/integrazione/images/Provinz_Integration_15_IT.pdf)

**Sprar** [www.sprar.it](http://www.sprar.it)

### **Rimpatrio assistito volontario**

Info: Servizio di coordinamento per l'integrazione della Provincia, Volontarius, Caritas Migrantes

[http://www.prefettura.it/bolzano/contenuti/Rimpatrio\\_volontario\\_assistito-6132154.htm](http://www.prefettura.it/bolzano/contenuti/Rimpatrio_volontario_assistito-6132154.htm)

## **Contatto:**

Chiara Rabini

Consigliera comunale e Referente per i richiedenti asilo e rifugiati

[chiara.rabini@comune.bolzano.it](mailto:chiara.rabini@comune.bolzano.it)

cell. +339 2712786